



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2017

Disegni di legge e relazioni N. 89

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI 21 OTTOBRE 1963, N. 29, 30 NOVEMBRE 1994, N. 3 E 23 OTTOBRE 1998, N. 10 "ASTENSIONE DALLE DELIBERAZIONI, CAUSE DI INELEGGIBILITÀ ALLA CARICA DI SINDACO, CASI DI INCOMPATIBILITÀ ALLA CARICA DI SINDACO E DI ASSESSORE"

- presentato dai Consiglieri regionali Köllensperger e Degasperi -

Relatore:
Walter Kaswalder
Presidente della Commissione

Bolzano, 21 settembre 2017

R e l a z i o n e

La I Commissione legislativa ha esaminato, nelle sedute del 4 luglio e 21 settembre 2017, il disegno di legge n. 89: Modifiche alle leggi regionali 21 ottobre 1963, n. 29, 30 novembre 1994, n. 3 e 23 ottobre 1998, n. 10 “Astensione dalle deliberazioni, cause di ineleggibilità alla carica di sindaco, casi di incompatibilità alla carica di sindaco e di assessore” (presentato dai Consiglieri regionali Köllensperger e Degasperì).

A termini di Regolamento, sono pervenuti i pareri del Consiglio dei Comuni della Provincia autonoma di Bolzano (prot. n. 247 del 31 gennaio 2017) e del Consiglio delle Autonomie locali della Provincia di Trento (prot. n. 305 del 7 febbraio 2017).

Nella seduta del 4 luglio 2017, nell'illustrare il provvedimento, il Consigliere Köllensperger spiega che esso intende adeguare le norme regionali in materia di ineleggibilità, incompatibilità e conflitti di interesse negli organi comunali in conseguenza dell'entrata in vigore della “legge Cirinnà”, che regola le unioni civili e le convivenze di fatto.

In sede di dibattito, la Consiglieria Borgonovo Re chiede se la legge Cirinnà possa essere applicata automaticamente anche in altri contesti e il Consigliere Borga riferisce che se si vuole estendere i contenuti di tale legge sarà necessario farlo di volta in volta con previsioni legislative.

L'Assessore Nogger comunica l'assenso della Giunta regionale al provvedimento.

Il Consigliere Wurzer, a nome della maggioranza, presenta tre emendamenti al testo, prot. n. 1536, per estendere gli effetti della legge a tutti i tipi di convivenza.

Nella seduta del 21 settembre 2017, il Consigliere Köllensperger ribadisce l'intento del provvedimento di adeguare le norme regionali riguardanti gli organi comunali alle innovazioni apportate dalla legge Cirinnà e pone alla Commissione la scelta se prevedere solo i casi di unioni civili effettivamente registrate, che sono pochi, o se prevedere tutti i casi di convivenza di fatto, che però risultano difficilmente controllabili.

Il Consigliere quindi riferisce di aver presentato due serie alternative di emendamenti, che verranno contrassegnate con il prot. n. 2061: la prima rimanda alla legge Cirinnà e vuole aggiornare l'impianto legislativo con la nuova casistica senza entrare nel dettaglio, rendendo necessario un regolamento atto a definire le fattispecie, mentre la seconda serie rimanda alla dichiarazione anagrafica di cui all'articolo 4 e alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 13 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, dichiarazione prevista anche al comma 37 dell'articolo 1 della stessa legge Cirinnà per l'accertamento della stabile convivenza.

La Consiglieria Borgonovo Re afferma di ritenere più che doveroso adeguare la legislazione regionale a norme che hanno modificato i destinatari di alcune precauzioni, mentre il Consigliere Borga asserisce la necessità che una norma debba prevedere che i controlli del caso siano effettuati su un registro ufficiale.

Al termine della discussione generale, il Presidente Kaswalder pone in votazione il passaggio alla discussione articolata, che risulta approvato con 11 voti favorevoli (Consiglieri Kaswalder, Blaas, Borgonovo Re, Civico, Lozzer, Heiss, Ossanna, Passamani, Stocker S., Urzì e Wurzer), 2 voti contrari (Consiglieri Schiefer e Steger) e 2 voti di astensione (Consiglieri Borga e Simoni).

All'inizio della discussione articolata, il Consigliere Köllensperger, concordando con l'Assessore Noggler e la Commissione, ritira la serie di emendamenti che fanno riferimento alla legge Cirinnà e vengono discussi e approvati a maggioranza i tre emendamenti della serie recante la dichiarazione anagrafica, che offrono maggiore certezza e possibilità di controllo.

Vengono quindi ritirati gli emendamenti prot. n. 1536 a firma del Consigliere Wurzer.

Al termine della discussione articolata, in sede di dichiarazioni di voto, il Consigliere Borga, convenendo che se una nuova legge riconosce dei diritti a cui si ricollegano anche degli obblighi e dei vincoli, questi debbano essere considerati anche nella normativa regionale, annuncia il suo voto di astensione per la sua contrarietà alla legge Cirinnà.

Il Consigliere Simoni esprime il suo voto favorevole alla proposta che, sfrondata dalla questione Cirinnà che poteva creare confusione, va a riconoscere situazioni oggettivamente presenti che possono creare conflitti di interessi.

Il disegno di legge n. 89, posto in votazione finale, risulta approvato con 10 voti favorevoli (Consiglieri Kaswalder, Borgonovo Re, Civico, Heiss, Lozzer, Ossanna, Passamani, Simoni, Wurzer e Urzi) e 5 voti di astensione (Consigliere Blaas, Borga, Schiefer, Steger e Stocker Sigmar).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

TESTO DEI PRESENTATORI

TESTO DELLA COMMISSIONE

MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI 21 OTTOBRE 1963, N. 29, 30 NOVEMBRE 1994, N. 3 E 23 OTTOBRE 1998, N. 10 “ASTENSIONE DALLE DELIBERAZIONI, CAUSE DI INELEGGIBILITÀ ALLA CARICA DI SINDACO, CASI DI INCOMPATIBILITÀ ALLA CARICA DI SINDACO E DI ASSESSORE”

Art. 1

Modifiche all’articolo 33 (Astensione dalle deliberazioni) della legge regionale 21 ottobre 1963, n. 29 e all’articolo 16, comma 8, della legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10

1. Nel comma 1 dell’articolo 33 della legge regionale 21 ottobre 1963, n. 29 e nel comma 8 dell’articolo 16 della legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10, dopo le parole “o del coniuge” sono inserite le seguenti: “, o del compagno o del convivente registrati con unione civile o nello stato di famiglia”.

Art. 2

Modifiche all’articolo 6 (Cause di ineleggibilità alla carica di sindaco) della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3

1. Nella lettera d) del comma 1 dell’articolo 6 della legge regionale 30

MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI 21 OTTOBRE 1963, N. 29 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E 30 NOVEMBRE 1994, N. 3 “ASTENSIONE DALLE DELIBERAZIONI, CAUSE DI INELEGGIBILITÀ ALLA CARICA DI SINDACO, CASI DI INCOMPATIBILITÀ ALLA CARICA DI SINDACO E DI ASSESSORE”

Art. 1

Modifiche all’articolo 33 (Astensione dalle deliberazioni) della legge regionale 21 ottobre 1963, n. 29 e successive modificazioni

1. Nei commi 1 e 1-bis dell’articolo 33 della legge regionale 21 ottobre 1963, n. 29 e successive modificazioni dopo la parola: “coniuge” sono inserite le seguenti parole: “o della persona unita civilmente o del convivente di fatto che abbia reso la dichiarazione anagrafica di cui all’articolo 4 e alla lettera b) del comma 1 dell’articolo 13 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223”.

Art. 2

Modifiche all’articolo 6 (Cause di ineleggibilità alla carica di sindaco) della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3

1. Nella lettera d) del comma 1 dell’articolo 6 della legge regionale 30

novembre 1994, n. 3, dopo le parole “il coniuge” sono inserite le seguenti: “, o il compagno o il convivente registrati con unione civile o nello stato di famiglia”.

Art. 3

Modifiche all'articolo 7 (Casi di incompatibilità alla carica di sindaco e di assessore) della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3

1. Nel comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3, dopo le parole “il coniuge” sono inserite le seguenti: “, o il compagno o il convivente registrati con unione civile o nello stato di famiglia”.

novembre 1994, n. 3, dopo le parole “il coniuge” sono inserite le seguenti: “, la persona unita civilmente, il convivente di fatto che abbia reso la dichiarazione anagrafica di cui all'articolo 4 e alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 13 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223,”.

Art. 3

Modifiche all'articolo 7 (Casi di incompatibilità alla carica di sindaco e di assessore) della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3

1. Nel comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3, dopo le parole “il coniuge” sono inserite le seguenti: “, la persona unita civilmente, il convivente di fatto che abbia reso la dichiarazione anagrafica di cui all'articolo 4 e alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 13 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223,”.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode - Jahr 2017

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 89**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

ÄNDERUNGEN ZU DEN REGIONALGESETZEN NR. 29 VOM 21. OKTOBER 1963, NR. 3 VOM 30. NOVEMBER 1994 UND NR. 10 VOM 23. OKTOBER 1998 „VERBOT DER TEILNAHME AN DER BESCHLUSSFASSUNG, GRÜNDE FÜR DIE NICHTWÄHLBARKEIT ZUM BÜRGERMEISTER, GRÜNDE FÜR DIE UNVEREINBARKEIT MIT DEM AMT EINES BÜRGERMEISTERS ODER EINES REFERENTEN“

- eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger und Degasperi -

Referent:
Walter Kaswalder
Kommissionsvorsitzender

Bozen, 21. September 2017

B E R I C H T

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 89 „Änderungen zu den Regionalgesetzen Nr. 29 vom 21. Oktober 1963, Nr. 3 vom 30. November 1994 und Nr. 10 vom 23. Oktober 1998 „Verbot der Teilnahme an der Beschlussfassung, Gründe für die Nichtwählbarkeit zum Bürgermeister, Gründe für die Unvereinbarkeit mit dem Amt eines Bürgermeisters oder eines Referenten“ (eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger und Degasperi) in den Sitzungen vom 4. Juli und 21. September 2017 beraten.

Gemäß Geschäftsordnung sind die Gutachten des Rates der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen (Prot. Nr. 247 vom 31. Jänner 2017) und des Rates der örtlichen Autonomien der Provinz Trient (Prot. Nr. 305 vom 7. Februar 2017) eingegangen.

In der Sitzung vom 4. Juli 2017 erläuterte Abg. Köllensperger den Gesetzentwurf und kündigte an, dass es sich um eine Anpassung der Regionalbestimmungen über die Unwählbarkeit, Unvereinbarkeit und die Interessenskonflikte in den Gemeindeorganen an das Cirinnà-Gesetz handelt, das die eingetragenen Lebenspartnerschaften und die de-facto-Partnerschaften regelt.

Im Rahmen der Debatte erkundigte sich Frau Abg. Borgonovo Re, ob das Cirinnà-Gesetz automatisch auch in anderen Bereichen zur Anwendung kommen kann und Abg. Borga erklärte, dass man von Fall zu Fall eigene Gesetzesbestimmungen einführen muss, wenn man das Cirinnà-Gesetz auch auf andere Bereiche ausweiten möchte.

Assessor Noggler kündigte an, dass die Regionalregierung mit diesem Gesetzentwurf einverstanden ist.

Abg. Wurzer brachte im Namen der Mehrheit drei Änderungsanträge Prot. Nr. 1536 zum Gesetzentwurf ein, um die Auswirkungen des Gesetzes auf alle Arten von Lebensgemeinschaften auszudehnen.

In der Sitzung vom 21. September 2017 erklärte Abg. Köllensperger erneut das Ziel des Gesetzentwurfes, die Gesetzesbestimmungen der Region über die Gemeindeorgane an die vom Cirinnà-Gesetz eingeführten Neuerungen anzupassen und ließ die Kommission darüber entscheiden, ob damit nur die Fälle von effektiv eingetragenen Lebenspartnerschaften geregelt werden sollen oder ob man auch die de-facto-Partnerschaften, die aber schwer zu kontrollieren sind, vorsehen sollte.

Abg. Köllensperger erklärte, dass er zwei alternative Arten von Änderungsanträgen eingereicht hat, die mit dem Protokoll Nr. 2061 gekennzeichnet sind: die erste bezieht sich auf das Cirinnà-Gesetz und zielt darauf ab, den rechtlichen Rahmen an die neuen Gegebenheiten anzupassen, ohne ins Detail einzugehen, wobei es dann notwendig sein wird, eine Verordnung zur Spezifizierung der Fälle zu genehmigen, während sich die zweite Art auf die meldeamtliche Erklärung gemäß Artikel 4 und Art. 13 Abs. 1 Buchst. b) der Verordnung gemäß dem Dekret des Präsidenten der Republik von 30 Mai 1989, Nr. 223 bezieht, die zwecks Feststellung einer dauerhaften Partnerschaft ebenfalls in Artikel 1 Absatz 37 des Cirinnà-Gesetzes vorgesehen ist.

Frau Abg. Borgonovo Re erklärte, dass es sicherlich geboten ist, die Regionalgesetze an jene Bestimmungen anzupassen, die bestimmte Verbote auch auf andere Betroffene ausgeweitet haben und Abg. Borga unterstrich die Notwendigkeit einer Bestimmung, mit der die entsprechenden Kontrollen der Melderegister durchgeführt werden sollen.

Nach Abschluss der Generaldebatte ließ Vorsitzender Kaswalder über den Übergang zur Sachdebatte abstimmen, der mit 11 Ja-Stimmen (Abg. Kaswalder, Blaas, Borgonovo Re, Civico, Lozzer, Heiss, Ossanna, Passamani, Stocker S., Urzì und Wurzer), 2 Nein-Stimmen (Abg. Schiefer und Steger) und 2 Enthaltungen (Abg. Borga und Simoni) genehmigt wurde.

Zu Beginn der Artikeldebatte zog Abg. Köllensperger im Einvernehmen mit Assessor Noggler und der Kommission jene Änderungsanträge zurück, die sich auf das Cirinná-Gesetz bezogen, während die drei Änderungsanträge bezüglich der meldeamtlichen Erklärung, die größere Sicherheit und Kontrollmöglichkeit bieten, beraten und genehmigt wurden.

Die Änderungsanträge Prot. 1536 des Abg. Wurzer wurden demnach zurückgezogen.

Nach der Artikeldebatte erklärte Abg. Borga im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen, dass immer dann wenn ein neues Gesetz Rechte anerkennt, zu denen auch Pflichten und Einschränkungen gehören, diese auch in der regionalen Gesetzgebung Eingang finden müssten, aber dass er sich wegen seiner Ablehnung zum Cirinná-Gesetz der Stimme enthalten werde.

Abg. Simoni sprach sich für den Gesetzentwurf aus, weil er nach Streichung des Bezuges zum Cirinná-Gesetz, was Verwirrung schaffen konnte, objektiv bestehende Situationen anerkennt, die zu Interessenkonflikten führen könnten.

Der Gesetzesentwurf Nr. 89 wird somit zur Endabstimmung gebracht und mit 10 Ja-Stimmen (Abg. Kaswalder, Borgonovo Re, Civico, Heiss, Lozzer, Ossanna, Passamani, Simoni, Wurzer und Urzì) und 5 Enthaltungen (Abg. Blaas, Borga, Schiefer, Steger und Stocker Sigmar) angenommen.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

TEXT DER EINBRINGER

KOMMISSIONSTEXT

ÄNDERUNGEN ZU DEN REGIONAL-GESETZEN NR. 29 VOM 21. OKTOBER 1963, NR. 3 VOM 30. NOVEMBER 1994 UND NR. 10 VOM 23. OKTOBER 1998 „VERBOT DER TEILNAHME AN DER BESCHLUSSFASSUNG, GRÜNDE FÜR DIE NICHTWÄHLBARKEIT ZUM BÜRGERMEISTER, GRÜNDE FÜR DIE UNVEREINBARKEIT MIT DEM AMT EINES BÜRGERMEISTERS ODER EINES REFERENTEN“

Art. 1

Abänderung des Artikels 33 (Verbot der Teilnahme an der Beschlussfassung) des Regionalgesetzes Nr. 29 vom 21. Oktober 1963 und des Artikels 16 Absatz 8 des Regionalgesetzes Nr. 10 vom 23. Oktober 1998

1. In Artikel 33 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 29 vom 21. Oktober 1963 und in Artikel 16 Absatz 8 des Regionalgesetzes Nr. 10 vom 23. Oktober 1998 werden nach den Worten „des Ehegatten“ folgende Worte eingefügt: „, oder des durch eine Lebenspartnerschaft oder die Aufnahme in die Familienstandsbescheinigung registrierten Partners oder Lebensgefährten,“ .

Art. 2

Abänderung des Artikels 6 (Gründe für die Nichtwählbarkeit zum Bürgermeister) des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994

ÄNDERUNGEN ZU DEN REGIONAL-GESETZEN NR. 29 VOM 21. OKTOBER 1963 MIT SEINEN SPÄTEREN ÄNDERUNGEN UND NR. 3 VOM 30. NOVEMBER 1994 „VERBOT DER TEILNAHME AN DER BESCHLUSSFASSUNG, GRÜNDE FÜR DIE NICHTWÄHLBARKEIT ZUM BÜRGERMEISTER, GRÜNDE FÜR DIE UNVEREINBARKEIT MIT DEM AMT EINES BÜRGERMEISTERS ODER EINES REFERENTEN“

Art. 1

Abänderung des Artikels 33 (Verbot der Teilnahme an der Beschlussfassung) des Regionalgesetzes Nr. 29 mit seinen späteren Änderungen

1. In den Absätzen 1 und 1-bis des Artikels 33 des Regionalgesetzes Nr. 29 vom 21. Oktober 1963 mit seinen späteren Änderungen werden nach dem Wort: „Ehegatten“ die Worte: „oder des eingetragenen Lebenspartners bzw. des de facto Partners, der die meldeamtliche Erklärung laut Artikel 4 und laut Artikel 13 Absatz 1 Buchstabe b) der Verordnung gemäß Dekret des Präsidenten der Republik Nr. 223 vom 30. Mai 1989 abgegeben hat,“ eingefügt.

Art. 2

Abänderung des Artikels 6 (Gründe für die Nichtwählbarkeit zum Bürgermeister) des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994

1. In Artikel 6 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 werden im Buchstaben d) nach den Worten „wer den Ehepartner“ folgende Worte eingefügt: „, oder den durch eine Lebenspartnerschaft oder die Aufnahme in die Familienstandsbescheinigung registrierten Partner oder Lebensgefährten,“.

Art. 3

Abänderung des Artikels 7 (Gründe für die Unvereinbarkeit mit dem Amt eines Bürgermeisters oder eines Referenten) des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994

1. In Artikel 7 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 werden nach dem Wort „Ehepartner“ folgende Worte eingefügt: „, oder der durch eine Lebenspartnerschaft oder die Aufnahme in die Familienstandsbescheinigung registrierte Partner oder Lebensgefährte,“.

1. In Artikel 6 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 werden im Buchstaben d) nach den Worten „wer den Ehepartner“ folgende Worte eingefügt: „, den eingetragenen Lebenspartner, den de facto Partner, der die meldeamtliche Erklärung laut Artikel 4 und laut Artikel 13 Absatz 1 Buchstabe b) der Verordnung gemäß Dekret des Präsidenten der Republik Nr. 223 vom 30. Mai 1989 abgegeben hat,“.

Art. 3

Abänderung des Artikels 7 (Gründe für die Unvereinbarkeit mit dem Amt eines Bürgermeisters oder eines Referenten) des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994

1. In Artikel 7 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 werden nach dem Wort „Ehepartner“ folgende Worte eingefügt: „, der eingetragene Lebenspartner, der de facto Partner, der die meldeamtliche Erklärung laut Artikel 4 und laut Artikel 13 Absatz 1 Buchstabe b) der Verordnung gemäß Dekret des Präsidenten der Republik Nr. 223 vom 30. Mai 1989 abgegeben hat,“.